

INTRODUZIONE AI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Le difficoltà specifiche di apprendimento raramente vengono individuate precocemente. I soggetti sono costretti a vivere una serie di insuccessi dettati dall'inconsapevolezza di sapere quale possa essere la motivazione del loro mancato successo scolastico. Molte volte vengono addotte spiegazioni poco plausibili per spiegare gli insuccessi scolastici: scarso impegno, disinteresse verso le varie attività, distrazione, oltre a sostenere il peso della propria incapacità, se ne sentono anche responsabili e colpevoli. L'insuccesso prolungato genera scarsa autostima; dalla mancanza di fiducia nelle proprie possibilità scaturisce un disagio psicologico che, nel tempo, può strutturarsi e dare origine ad un'elevata demotivazione all'apprendimento e a manifestazioni emotivo-affettive particolari quali la forte inibizione, l'aggressività, l'oppositività, difficoltà attentive e di disadattamento nei confronti del gruppo classe. Il soggetto con disturbo specifico dell'apprendimento vive il suo malessere in modo totalitario, imprigionato in una mancata risoluzione dei suoi bisogni, poiché il ritardo culturale del nostro paese non permette di affrontare tali difficoltà in modo adeguato.

I *Disturbi Specifici di Apprendimento* possono essere definiti come difficoltà selettive nell'apprendimento delle competenze accademiche (lettura, scrittura e calcolo) in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, oltre che in assenza di deficit sensoriali, neurologici o di problematiche psichiatriche.

La diagnosi differenziale è dunque di estrema importanza: i Disturbi Specifici d'Apprendimento devono essere differenziati da normali variazioni nei risultati scolastici e da difficoltà scolastiche dovute a mancanza di opportunità culturali e/o relazionali.

L'incidenza di questo tipo di disturbi è circa del 5%; ciò significa che in una classe di venticinque alunni, uno potrebbe essere affetto da Disturbo Specifico di Apprendimento.

L'identificazione precoce del disturbo, e dunque una sua subitanea diagnosi, si rende necessaria affinché possa repentinamente essere intrapreso un percorso riabilitativo che veda interessati non solo gli operatori del settore (psicologi, neuropsichiatri e logopedisti), ma anche la famiglia e gli insegnanti in modo tale da formare una rete intorno alle difficoltà del bambino affetto da Disturbo Specifico d'Apprendimento.

- L'identificazione precoce del Disturbo è finalizzata al raggiungimento di una serie di obiettivi:
- Ridurre la probabilità dell'insuccesso scolastico;
- Evitare un fenomeno negativo a spirale, correlato all'abbassamento dell'autostima personale e della motivazione allo studio;
- Limitare i giudizi negativi di fronte all'insuccesso scolastico ripetuto, che hanno un'alta probabilità di autoconferma

Considerata l'entità e la rilevanza del problema, appare indispensabile ed inevitabile spostare l'ottica dell'intervento dalla riabilitazione vera e propria a un'efficace opera di identificazione e di prevenzione dei potenziali disturbi e problemi dell'apprendimento, poiché l'insuccesso scolastico si amplia in maniera esponenziale, a seconda della classe frequentata, in funzione dell'accumularsi progressivo delle lacune, ed alla crescente complessità dei contenuti e degli apprendimenti, in particolar modo dalla classe terza in poi della Scuola Primaria.

L'istituzione scolastica e Enti che investono, dunque, risorse e attuano interventi di screening precoce e successivi programmi di recupero, forniscono, in definitiva, una risposta concreta all'obiettivo della riduzione dell'insuccesso scolastico e dell'abbassamento di autostima e motivazione, cui vanno, purtroppo spesso, incontro i bambini con Disturbo Specifico dell'Apprendimento. La scuola, infatti, gioca un ruolo fondamentale nella segnalazione e sensibilizzazione circa le difficoltà di apprendimento poiché è proprio l'insegnante di riferimento che può rendersi conto per primo del fatto che un alunno si discosti con fatica dal gruppo classe nell'acquisire le competenze previste dal percorso didattico. Ed è la collaborazione scuola-famiglia che può favorire la prevenzione delle frustrazioni emotive che i bambini con DSA devono affrontare quotidianamente e che spesso portano a conseguenze negative nella costruzione del Sé, sull'autostima e sulla motivazione allo studio.

La L. 170 del 08/10/2010 riconosce quali disturbi specifici dell'apprendimento i seguenti:

1. DISTURBO SPECIFICO DI LETTURA (Dislessia evolutiva)

Info point Bari Scuola "De Fano- Ungaretti" Via D. Carlo Gnocchi 18
Tel. 388 4715679 - 388 4746865

"La dislessia è una caratteristica dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura (ortografia). Si manifesta nei seguenti modi:

- Scarsa discriminazione di grafemi diversamente orientati nello spazio: il soggetto mostra chiare difficoltà nel discriminare grafemi uguali o simili, ma diversamente orientati. Nell'alfabeto italiano sono molte le coppie di grafemi che differiscono rispetto al loro orientamento nello spazio, per cui le incertezze e le difficoltà di discriminazione possono rappresentare un vero e proprio impedimento alla lettura.
- Scarsa discriminazione di grafemi che differiscono per piccoli particolari: il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi che presentano somiglianze. Può confondere la "m" con la "n"; la "c" con la "g"; la "f" con la "v"...
- Scarsa discriminazione di grafemi che corrispondono a fonemi sordi e fonemi sonori: il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi relativi a fonemi con somiglianze percettivo – uditive.
- L'alfabeto è composto di due gruppi di fonemi: i fonemi sordi e i fonemi sonori che, tra loro risultano somiglianti, per cui, anche in questo caso l'incertezza percettiva può rappresentare un vero e proprio ostacolo alla lettura. Le coppie di fonemi simili sono le seguenti: FV,TD,PB,CG,LR,MN,SZ.

2. DISTURBI SPECIFICI DI SCRITTURA (*Disgrafia e disortografia*)

Gli aspetti generalmente condivisi circa il disturbo della scrittura, riguardano la sua suddivisione in due componenti: una di natura linguistica (deficit nei processi di cifratura e conseguente produzione di numerosi errori ortografici) e una di natura motoria (deficit nei processi di realizzazione grafica e conseguente produzione di un tratto grafico irregolare, incerto, inadeguato nella forma e nelle dimensioni).

Il Disturbo di Scrittura può presentarsi in isolamento (raramente) o in associazione (più tipicamente) agli altri disturbi specifici.

3. DISTURBI SPECIFICI DEL CALCOLO (*Discalculia*)

La più recente letteratura sul Disturbo del Calcolo distingue nella Discalculia profili connotati da debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica (cioè intelligenza numerica basale: subitizing, meccanismi di quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente) ed altri che coinvolgono procedure esecutive (lettura, scrittura e messa in colonna dei numeri) ed il calcolo (recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto.)

1. FASI DEL PROGETTO DI SCREENING

Questa fase prevede un incontro, della durata di 3 ore, di informazione rivolto agli insegnanti e ai genitori degli alunni frequentanti la Scuola Primaria, nel corso del quale verrà presentato l'intervento e richiesta l'autorizzazione agli stessi tramite la firma del consenso informato.

A questi incontri farà seguito l'inizio della fase di screening, rivolta ad alunni dell'interclasse terza dei due circoli didattici, si preferisce somministrare le prove agli alunni di questa fascia di età in quanto si può così individuare con certezza il disturbo specifico dell'apprendimento e terminare il progetto con la consegna della diagnosi alle famiglie degli alunni individuati DSA..

Lo screening prevede:

- **Una prima azione** in cui verranno somministrate dalla psicologa responsabile del progetto, in maniera **collettiva**, all'intera classe, alcune prove di lettura, scrittura e calcolo. Al termine di questa fase verrà redatto un grafico dal quale evidenziare le prestazioni dei diversi bambini.
- **Una seconda azione** in cui lo psicologo somministrerà, **individualmente, ai bambini risultati "a rischio" nella prima fase di screening**, una batteria di test per valutare l'aspetto cognitivo e quello degli apprendimenti di base (lettura di un brano e di liste di parole e non parole al fine di avere un parametro circa la rapidità, correttezza e comprensione di lettura, scrittura nei termini di dettato di un testo, dettato di parole ad alta e bassa frequenza d'uso e calcolo nei termini di lettura e scrittura di numeri, conteggio progressivo e regressivo, fatti aritmetici, ecc.).

Info point Bari Scuola "De Fano- Ungaretti" Via D. Carlo Gnocchi 18
Tel. 388 4715679 - 388 4746865

I test utilizzati, a seconda della fascia di età, nella Scuola Primaria saranno:

- Cornoldi C., Colpo G., "Prove di lettura MT per la scuola elementare - 2", Ed. O.S., Firenze
- Cornoldi C., Lucangeli D., Bellina M., "Test AC-MT. Abilità di calcolo 6-11", Edizioni Erickson, Trento
- Frostig M., Test Frostig di percezione visiva. Ed. Omega
- Hammill D., Pearson N. A., Wiederholt J. L., Mazzeo R., Test tinv. Test di intelligenza non verbale. Ed. Erickson
- Lucangeli D., Tressoldi P.E., Fiore C., "Test ABCA. Abilità di calcolo aritmetico", Ed. Erickson, Trento
- Marotta L., Trasciani M., Vicari S., "Test CMF: valutazione delle competenze metafonologiche", Edizioni Erickson, Trento
- PRCR-2 - Prove di Prerequisito per la Diagnosi delle Difficoltà di Lettura e Scrittura
- Prove di Valutazione della Comprensione Linguistica (Rustioni)
- Reynolds C.R., Bigler E.D., "Test TEMA: Memoria e Apprendimento", Edizioni Erickson, Trento
- Rossi P.G., Malaguti T., "Valutazione delle abilità di scrittura", Ed. Erickson, Trento
- Rossi P.G., Malaguti T., "Valutazione delle abilità matematica", Ed. Erickson, Trento
- Stella G., Pizzoli C., Tressoldi P., Peabody - Test di vocabolario recettivo. Ed. Omega
- Test WISC-R, test di valutazione dello sviluppo cognitivo, edizioni O.S. Firenze
- Tressoldi P.E., Cornoldi C., "Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella sc

2. SPORTELLO D'ASCOLTO PER LA DISLESSIA

Il progetto prevede l'apertura di uno sportello di ascolto con lo scopo di accompagnare insegnanti e genitori nel percorso di In-Formazione e riconoscimento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e dei risvolti emotivi ad essi connessi affinché la scuola sia davvero *una scuola per tutti e non solo per quelli che ce la fanno al primo colpo*.

Pertanto, si propone di:

- Sensibilizzare, informare e supportare famiglia e insegnanti sul tema dei DSA
- Offrire percorsi informativi per insegnanti e genitori
- Fornire indicazioni rispetto alle modalità di accorgimenti e strategie didattiche, metodo di studio individualizzato e personalizzato, utilizzo di software didattici e normativa legislativa vigente.

Lo sportello sarà aperto una volta al mese per 2 ore in orario antimeridiano e sarà a cura di un insegnante e/o genitore e/o psicologo dell'AGIAD che prestano volontariamente e gratuitamente il proprio impegno.

FINALITA':

- Offrire uno spazio di osservazione, incontro, ascolto e confronto rivolto a insegnanti e genitori col fine di:
- Sensibilizzare gli adulti di riferimento (insegnanti e genitori) alle caratteristiche, difficoltà e fatiche inerenti disturbi specifici dell'apprendimento; spazio volto a fornire informazioni sugli strumenti didattici, educativi ed emotivi necessari per promuovere l'auspicato successo scolastico, sia sotto il profilo didattico che socio-emotivo, così come esplicitato della *Legge 8 Ottobre 2010, n° 170, articolo 2*.
- Valorizzare interventi di prevenzione sin dalla scuola dell'infanzia: attraverso la valutazione delle abilità di base, abilità necessarie per il percorso di acquisizione degli apprendimenti futuri, preparare i bambini stessi agli apprendimenti scolastici, oltre che osservare e mettere in luce possibili elementi predittivi di una difficoltà e/o disturbo dell'apprendimento.

Il presente progetto si inserisce così nel più generale fine di una educazione integrativa che si propone di compensare il più possibile precocemente le difficoltà individuate, offrendo agli insegnanti e ai genitori consulenza e strumenti di intervento adeguati alle suddette finalità.

TITOLO DEL PROGETTO A CURA DI AGIAD - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



Associazione Genitori, Insegnanti e Amici della Dislessia

Info point Bari Scuola "De Fano- Ungaretti" Via D. Carlo Gnocchi 18
Tel. 388 4715679 - 388 4746865

CONTATTI

A.G.I.A.D.

Associazione Insegnanti Genitori e Amici della Dislessia

Piazza della Repubblica, 19 MILANO

Mail: info@agiad.it

sito: www.agiad.it

Presidente Dr. Renato Chiurazzi - presidente@agiad.it

Segretario Cristina Milazzo - Cristina.milazzo@agiad.it

Anna Laudisa – Info Point Bari

Scuola Ungaretti- De Fano

Via Don Carlo Gnocchi 18 Bari S. Paolo

Mail. bari@agiad.it

Tel. +39 388 4715679 – 388 4746865

Bari, 30 Novembre 2012

Grazie.

In fede

Anna Laudisa

Comune di MONOPOLI - Albo Pretorio On Line